

IVG

Savona, bar anticipa la chiusura “per timore”. Il titolare: “Piazza Sisto IV allo sbando”

di **Redazione**

12 Febbraio 2019 - 17:33



Savona. Chiudere prima la sera rispetto all’orario consueto per evitare di “subire sorprese da parte di qualche gruppetto di ragazzi pronti ad aggredirmi perché possano continuare a fare quello che vogliono”. E’ questa la drastica decisione presa da Marco Casarino, titolare del Bar Haiti di piazza Sisto IV a Savona.

Tradizionalmente, il locale ha sempre chiuso i battenti almeno alle 8 di sera, ma **da qualche giorno a questa parte il suo gestore ha deciso di anticipare l’orario di “abbassamento delle serrande”**. Questo non perché non ami più il suo lavoro o perché non abbia più voglia di lavorare, ma per questioni di sicurezza personale: a suo dire, infatti, la zona della piazza su cui affaccia il municipio di Savona sarebbe ostaggio di piccoli vandali, gruppi di ragazzi che fanno chiasso e magari, qualche volta, consumano anche sostanze non proprio legali.

“Va avanti da questa estate - spiega Casarino - e io non ne posso più. Quindi ho deciso di anticipare l’orario di chiusura. **Lavorare così è un brutto lavorare: tutto il giorno con questo odore nel naso o con gli schiamazzi nelle orecchie.** Nessuno fa niente nulla, allora io chiudo”.

Viene da chiedersi che fastidio possano dare ad un locale dei ragazzi che quel locale

manco lo frequentano da avventori: “Certo, non sono dentro al bar, ma sono a fianco, all’entrata dell’H24 vicino, ad un metro e mezzo di distanza da me. Ho provato a parlare con loro in tutti i modi, in modo gentile e in maniera più decisa, ma senza risultato. **Le forze dell’ordine? Ho presentato anche un esposto, ma mi è stato detto che c’è carenza di personale**”.

Il bar si trova a pochi passi dal municipio di Palazzo Sisto e quindi chiedere un intervento agli amministratori comunali che lo frequentano quotidianamente risulta particolarmente agevole: “Ho provato a rivolgermi anche al Comune - conferma Casarino - Un assessore, uno che ci mette sempre la faccia, mi ha detto che proverà a fare qualcosa, ma non è quello che dovrebbe interessarsi della questione”. I due amministratori sono rispettivamente Maurizio Scaramuzza, con deleghe (tra le altre) a sport e manifestazioni, e Roberto Levrero, con gli incarichi di politiche della sicurezza e polizia locale.

In attesa di qualche riscontro più concreto, Marco Casarino continuerà ad anticipare la chiusura del locale. Una scelta difficile, che comporta **la perdita di almeno una parte dei suoi incassi** giornalieri: “Me ne rendo conto, ma **almeno vivo tranquillo** - ribatte lui - **Almeno rientro a casa la sera senza dovermi guardare la schiena**. Mi hanno già fatto capire che ‘mi conviene’ smetterla di lamentarmi”.